

EMERGENZA RIFIUTI

Non si placano le proteste dei lavoratori e degli utenti malgrado gli inviti di «EnnaEuno» a evitare che la situazione degeneri ulteriormente e comprometta i fondi già inviati per anticipare gli stipendi



Ancora sacchetti di spazzatura vicino piazza Europa, a Enna; ma l'emergenza potrebbe rientrare a giorni dato che sono già entrati in servizio decine di netturbini per ripulire la città

«Anche Salerno assuma colpe»

Assoutenti replica alle affermazioni sull'Ato del presidente Ap e lo accusa di fallimenti

E' una bagarre in piena campagna elettorale. A surriscaldare il clima a pochi giorni dal voto ci ha pensato il presidente uscente, Cataldo Salerno, che è intervenuto, ieri, sull'emergenza rifiuti, scatenando una forte reazione da parte di Assoutenti. «Il presidente Salerno - dicono da Assoutenti - dimentica, forse, chi ha presieduto negli anni l'Ato rifiuti, che ha accumulato un quarto del debito regionale degli Ato rifiuti, che ha creato mala gestione, servizio pessimo, costi inaccettabili, dai suoi concittadini. Dimentica i procedimenti penali in corso. Dimentica il contenzioso tributario e amministrativo. Affermazione grave quella di Salerno, sull'atipico trasporto affettivo tra Assoutenti e la Commissione tributaria, che valuteremo nelle sedi competenti, non rispettosa della giustizia, non curante di rispettare le regole, le leggi e la magistratura tutta. Forse, però, dimentica Salerno che anche il Consiglio di giustizia amministrativa per la Sicilia, massimo organo di giustizia amministrativa, sezione distaccata della Sicilia del Consiglio di Stato, ha concesso, per ben due volte, la sospensione degli atti impugnati da Assoutenti, ritenendo consistenti elementi di fumus boni iuris, che, per chi non lo comprende, fa finta e si ostina a non comprendere, significa elementi di fondatezza giuridica della pretesa vantata in sede di ricorso. E per concludere facendo credere che il Decreto provvedimento legge sui rifiuti in Campania e a Napoli avrebbe privato le Commissioni tributarie del potere di decidere sull'illegittimità delle tariffe».

E la presidente di Assoutenti, Ilaria

Di Simone, aggiunge: «A chi giova dire che la Commissione tributaria non ha più competenze? Penso a nessuno, se l'interesse è quello di tutelare i cittadini». Dichiarazioni al vetriolo che, alla vigilia del voto, surriscaldano il termometro dello scontro elettorale in provincia. «Egregio presidente - continua Di Simone - il disastro della sua gestione è sotto gli occhi di tutti: imprese in ginocchio, artigianato dimenticato, agricoltura al collasso, impressionante recessione economica, calo della popolazione per i giovani che vanno via per mancanza di prospettive, quei giovani offesi dalla libera Università Kore, suo fiore all'occhiello, orgoglio per Enna, anch'essa svilita nel suo ruolo e nella sua funzione di motore di cultura e di formazione, che non può essere avulsa dal tessuto imprenditoriale. Abbiamo ritenuto giusto e doveroso per i cittadini precisare, per fare chiarezza sulle responsabilità precise e concordanti sul problema dei rifiuti. Basta con le speculazioni e le strumentalizzazioni. I cittadini sapranno valutare bene quest'ennesima beffa e oltraggio nei loro confronti».

GIACOMO LISACCHI

Un autocarro dotato di gru rimuove a Enna Basso i sacchi davanti ai bidoni della nettezza urbana



«La sua parte politica vuole scrollarsi le responsabilità»

«Siamo assolutamente d'accordo col presidente della Provincia, Cataldo Salerno, nel chiedere responsabilità a tutte le istituzioni per la risoluzione dell'emergenza rifiuti a Enna. Una cosa però ci sfugge: come può Salerno chiedere

CRITICHE ANCHE DA AN

responsabilità se proprio la sua parte politica, che ha da sempre gestito l'Ato rifiuti in Provincia, sta disperatamente cercando di scrollarsi di dosso proprio quelle responsabilità che sono loro e loro soltanto? E' facile constatare che si predica bene e si razzola male». Esordisce così Dante Ferrari, intervenendo sulle dichiarazioni di Cataldo Salerno, ma anche sul difficile problema dei rifiuti, che in questi momenti è diventato emergenza in tutto il territorio provinciale.

«Comprendiamo che avere dimostrato incapacità amministrativa può essere poco produttivo nella loro ricerca di voti - prosegue Dante Ferrari - ma ogni uomo politico, soprattutto se rappre-

senta un'istituzione, deve essere in grado di non scaricare su altri le proprie responsabilità. Come si può cercare di nascondere la realtà ai cittadini? Noi sappiamo bene che l'ambito territoriale ottimale è previsto dal decreto nazionale Ronchi, successivamente recepito a livello regionale, ma ogni strumento rende per come lo si utilizza; come mai, facendosi un giro a Catania o Palermo dove la raccolta viceversa funziona, non troviamo immondizia per le strade? Evidentemente deve esserci un certo feeling fra Salerno e le eco-balle!».

«Il centrosinistra ennese - continua il rappresentante di An - ha causato questo disastro perché pensava di poter implementare ancora una volta le sue politiche clientelari a spese dei cittadini ennesi ma questa volta gli stessi non ci sono cascati. Ci sforzeremo comunque di accontentare Cataldo Salerno non ricordandogli più le responsabilità del centrosinistra nel dare forma all'emergenza rifiuti. Ci permetterà almeno di parlare della situazione clamorosa dell'autodromo di Pergusa, della fatiscante Biennale di archeologia, del Cesis che serve solo a sprecare denaro pubblico e a sistemare i trombati della sua parte politica, del fallimento dell'area di sviluppo industriale coi famigerati patti territoriali».

FLAVIO GUZZONE

PIAZZA ARMERINA

I netturbini si sono fermati ma i soldi sono al Comune



CUMULI DI SPAZZATURA SOTTO MANIFESTI ELETTORALI

PIAZZA ARMERINA. Stato di agitazione tra gli operatori ecologici e città nuovamente sommersa dai rifiuti. «Siamo in stato di agitazione - dice uno di loro - non ci pagano da tre mesi e prevedo che se non si risolvono definitivamente le cose non raccoglieremo più i rifiuti». Insomma sono guai per la città dei mosaici proprio nella settimana delle elezioni comunali. Se le cose continuano così sabato e domenica i cittadini di reheranno alle urne con la città invasa da immondizia.

«Basta non è possibile - dicono ancora gli operatori ecologici che ieri mattina sono andati in massa al comune - nessuno ci aiuta. Siamo con il lavoro eppure dobbiamo chiedere aiuto è uno schifo questo modo di andare avanti». I netturbini devono avere ancora tre stipendi. Ma la storia dei ritardi dei pagamenti si tira avanti oramai da mesi. Eppure i soldi ci sono. Il comune di Piazza Armerina vuole erogare però i soldi direttamente ai netturbini. Invece la società ennese che gestisce il servizio li vuole accreditati. Ma se il comune non ha la certezza che i soldi finiranno ai netturbini non erogherà un solo centesimo di euro. Nei circa 30 netturbini la situazione si fa drammatica.

«Non ho più niente nel frigo - dice uno di loro - eppure lavoro e ogni mattina mi alzo alle 4 per raccogliere la spazzatura. Ma adesso basta, voglio la mia dignità». Il fallimento delle Ato è sotto gli occhi di tutti. La Regione deve intervenire immediatamente per dare corso ad un nuovo sistema e magari riportare la gestione sotto l'egida dei comuni. Intanto la città è cambiata nel suo aspetto. I muri sono pieni di manifesti e le strade sono invase da centinaia di migliaia di volantini con facce sorridenti. Prima i netturbini li raccoglievano. Adesso non più. Un pericolo anche per chi cammina in moto. Quando si frena con le ruote sui volantini c'è il rischio concreto di finire per terra. La città è nel caos ed i cittadini sono delusi.

«Se la politica produce questo perché dobbiamo andare a votare?» dice un cittadino davanti a un casonetto stracolmo di immondizia. Intanto la campagna elettorale dei candidati continua imperterrita. I consiglieri continuano senza sosta a diffondere volantini elettorali riempiendo le strade di carte colorate e piene di slogan. Se tutto questo continuerà, nei prossimi giorni, Piazza sarà sommersa oltre che dai rifiuti anche dai volantini.

AGOSTINO SELLA

In breve

ENNA

Da ieri in azione 6 compattatori

Ieri mattina a Enna hanno ripreso a lavorare 6 compattatori e complessivamente 49 dei 62 operai e gli effetti si sono visti tenuto conto che in molte zone si è raggiunto il massimo, ma ci vorranno alcuni giorni prima che la città ritorni alla normalità, ma ci sono comuni dove i sindacati sono stati veramente parte attiva e hanno effettuato delle anticipazioni. I casi sono tanti come Cerami, Catenanuova tanto per citarne alcuni dove non c'è stato mai un accenno a scioperi o a proteste. «Non mi risultano che ci sono 19 comuni che scioperano - ha dichiarato Rosario Agazzino, presidente di SiciliaAmbiente - Tutt'altro, perché allo stato attuale a Nicosia c'è la protesta che dovrebbe essere risolta con i 250 mila euro, autorizzato dall'assessore regionale alle Politiche sociali, Scoma. A Enna si sta cercando di arrivare alla normalità, e a Piazza Armerina c'è stata una riunione sindacale che tra l'altro era stata annunciata già venerdì. Il problema vero è la mancanza di fondi, la necessità di un intervento della Regione Sicilia, che dovrebbe fare chiarezza su un argomento delicato come quello della raccolta dei rifiuti». Intanto il tutor, l'ingegnere Francesco Di Ganci dell'Agenzia regionale per i rifiuti, sta inviando tra oggi e domani una lettera dove invita i sindacati a farsi parte operativa in questa vicenda, a cominciare dall'approvazione delle tariffe 2004, 2006 e 2007 che sono poi quelle che molti utenti non hanno pagato e la mancanza di questo soldi sta condizionando tutto il servizio.

F. G.

La Giunta è pronta ad anticipare due salari

Nicosia. Questa mattina gli operatori ecologici potrebbero tornare al lavoro grazie al contributo della Provincia

Nicosia. Ieri pomeriggio la giunta comunale ha messo in atto tutte le operazioni necessarie a consentire il pagamento di due mensilità di stipendio ai netturbini. Questa mattina gli operatori ecologici dovrebbero ritornare quindi al lavoro anche se la ripresa del servizio di raccolta è subordinato alla materiale consegna degli assegni. Al termine dell'assemblea sindacale tra la Uil Fpl e il sindaco Antonello Catania è stato raggiunto un complicato accordo. I dipendenti di Sicilia Ambiente riceveranno gli assegni dalla società che li emetterà utilizzando il contributo di 50 mila euro della provincia. La somma è già stata trasferita dal Comune

all'Ato che sulla base dell'impegno sottoscritto domenica con il dirigente dell'Agenzia regionale per i rifiuti, Salvatore Raciti, li dovrà impiegare per pagare gli operai. Per quanto riguarda invece i 14 dipendenti comunali comandati a Sicilia ambiente il Comune anticipò il corrispondente di due mensilità, con una diversa operazione contabile e le somme percepite dai lavoratori copriranno gli arretrati contrattuali del 2006 e 2007 e lo stipendio di giugno.

«Devo dire che c'è l'impegno di tutti a risolvere il problema - ha detto il segretario Uil Fpl Pasquale Calandra - ma è chiaro che risolvere l'emergenza è ben

lontano da una soluzione definitiva e da prospettive certe per il futuro di questi lavoratori. La Uil è il sindacato dei cittadini e voglio aggiungere che risolvere l'emergenza oggi significa tutelare anche il diritto di voto degli ennesi. In caso di emergenza sanitaria infatti non si potrebbero svolgere neanche le votazioni, essendo vietato qualunque assembramento di persone». Calandra aggiunge che i lavoratori chiedono anche garanzie sulla regolarità dei mezzi dato



Già raggiunto un accordo tra i rappresentanti Uil Fpl e il sindaco Antonello Catania

che per due autocompattatori l'assicurazione sarebbe in scadenza fra 3 giorni. Intanto sul fronte del "futuro" di Sicilia ambiente si attenderebbe il 20 giugno, data nella quale dovrebbe essere depositato il dispositivo della decisione con la quale il Cga ha sospeso, oltre alle bollette del 2006, gli effetti dell'affidamento alla società di gestione. Una volta conosciuti i contenuti del dispositivo, si potrà valutare se la società potrà continuare a gestire il servizio o se bisognerà ricorrere a un affidamento provvisorio alla stessa o ad altra società. La sentenza di merito del Cga è attesa per novembre.

GIULIA MORTORANA

LA PROPOSTA DEL CENTRO STUDI «ROMANO» PER CONTRASTARE L'EVASIONE DELL'IMPOSTA SULLA SPAZZATURA

«Il provvedimento del tutor non è la via giuridicamente valida per recuperare le somme»

Il Centro Studi "Sen. Antonio Romano", nell'apprendere dal nostro quotidiano di domenica che il tutor dell'Ato EnnaEuno, Francesco Di Ganci, intende suggerire ai sindaci e ai presidenti dei Consigli comunali della provincia di approvare le tariffe Tia relative agli anni 2004, 2006 e 2007, ritiene che l'intendimento del tutor non è la via giuridicamente valida per il recupero delle somme ancora non percepite dalla società.

Il presidente e il vicepresidente del Centro studi, Mario Orlando e Antonio Occhipinti, ritengono, invece «che, per evitare panegirici improduttivi, la strada più efficace e risolutiva sia quella di una azione giurisdizionale della Corte dei Conti, poiché si tratta di danno erariale

creato dagli organi statuari degli Enti Locali, dai funzionari responsabili e da chi avrebbe avuto l'obbligo di vigilare sulla corretta applicazione delle leggi che regolano la materia (Dlgs. 507/93, Dlgs. 22/97 art. 49, DPR 158/99, L. 488/99 art. 33, L. 289/2002 art. 31, L.311/2004 art. 1 c. 523, L. 266/2005 art. 1 c. 134, L. 296/2006 c. 184, L. 244/2007 c. 166, L. 388/2000 art. 53 c. 16, Dlgs. 446/97 art. 52, Dlgs. 46/99 art. 17 e Dlgs.152/2006 art. 238 c.3-6-11».

«Vorremmo ancora far presente - sostengono i due responsabili del Centro Romano - che le tariffe Tia per gli anni 2004, 2006 e 2007 non possono più essere approvate dai Consigli comunali poiché dovevano essere approvate come atto preparatorio al bilancio di previsione di

ciascun anno di riferimento, così come chiaramente stabilito dall'art. 3 della Legge 212/2000, conosciuta come Statuto dei Diritti del Contribuente: "(...) le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo. La Tarsu, o Tia che dir si voglia, è materia strettamente tributaria, così come sentenziato più volte dalla Corte Costituzionale, dalla Cassazione a Sezioni Unite e dal Consiglio di Stato; pertanto la legislazione è di esclusiva competenza dello Stato e non delle Regioni, anche a statuto speciale, senza deroga alcuna».

«Confortato dalla pluriennale esperienza - continuano ancora Orlando e Occhipinti - in materia e dal supporto dello staff legale, questo Centro studi può affermare che procedere im-

perterriti in direzioni diverse da quella indicata dalla legalità e dal buon senso, protrarrà ulteriormente la condizione di illegittimità degli atti e dei provvedimenti prodotti, con ulteriore danno all'Erario e all'utenza e con sovraccarico di legittimi ricorsi alla Commissione Tributaria competente».

«Per l'avvenire - concludono - si rammenta che, in ogni caso, le cartelle di pagamento devono riportare la dizione: "Art. 7, comma 2 lett. a) Legge 212 del 2000 - indicazione del responsabile del procedimento (funzionario comunale che rende esecutivo il ruolo della Tarsu o Tia) - ordinanza della Corte Costituzionale n. 377 del 9 novembre 2007"».

GIÀ LIS.